

Festa di colori alle Negrelli

FRANCESCA CANDIOLI

Da ieri la città si è arricchita, si fa per dire, di una nuova scuola media: le Luigi Negrelli, completamente rinnovate da cima a fondo.

Al taglio del nastro, oltre a tutti i ragazzi della struttura che hanno accolto gli ospiti applaudendoli e facendoli sfilare in mezzo a loro, c'erano varie personalità del mondo istituzionale. Dal sindaco di Rovereto Andrea Miorandi con alcuni dei suoi assessori, ad Alessandro Olivi, vicepresidente della giunta provinciale, Livia Ferrario, la dirigente provinciale per l'istruzione, i sindaci di alcuni comuni, dirigenti, presidenti delle circoscrizioni, e rappresentanze della Comunità di valle. «È stata un'emozione entrare in questa scuola così bella e fortunata rispetto ad altre zone del mondo. La nostra è infatti una città che ha sempre pensato ai giovani, investendo in cultura e formazione per poter costruire un futuro per tutti, e in questo anche le precedenti amministrazioni non sono state da meno» ha ricordato il sindaco nell'osservare dal basso verso l'alto i volti dei ragazzi delle prime e delle seconde medie.

Infatti la nuova scuola ha all'interno una struttura circolare che consente a chi sta all'ingresso di osservarne l'intera architettura. E di, come ieri, poter vedere tutti i ragazzi affacciati dai rispettivi piani in un solo colpo d'occhio. Un po' come in un teatro anatomico.

«Ci sono momenti - ha sottolineato Olivi - in cui ci si sente orgogliosi di essere una terra che produce risultati come questa scuola. A prova del fatto che questa comunità è capace ancora di produrre investimenti ad alto valore aggiunto. Inve-



Nella foto qui sopra la facciata multicolore delle Negrelli. Nella foto accanto i ragazzi sulle balconate accolgono le autorità nella scuola davvero rinnovata

gnificato profondo perché è nelle scuole che si forma la nostra comunità, e si diventa poi lavoratori e bravi cittadini. E la Provincia ha posto a fondamento di questa legislatura proprio l'istruzione per garantire alla comunità la coesione, la solidarietà e la centralità dei diritti individuali delle persone».

E di importanza di investire nei saperi e nella conoscenza ne hanno parlato anche i ragazzi che, oltre a regalare un momento musicale con l'Inno alla gioia, hanno riportato, tra le altre cose, anche i pensieri dell'adolescente che da qualche anno è diventata il simbolo della lotta per l'istruzione: Malala Youzafzai, la studentessa pakista-

mini armati mentre rientrava da scuola.

«L'istruzione è infatti - continua Olivi - un fattore strategico di sviluppo. Usciremo dalla crisi solo se investiremo, non solo in opere materiali, ma soprattutto su sapere e conoscenza, partendo proprio dall'inevitabile presupposto che contano più le idee che le alchimie finanziarie. La scuola trentina è sempre più vicina ai ragazzi e li accompagna in un percorso che mira a far saltare fuori subito le loro potenzialità. Ed un esempio di questo sarà Rovereto, in particolare San Giorgio, dove si trova Trentino Sviluppo, e dove stiamo pensando di far sorgere due nuove scuole in gra-